

Indagine tra gli studenti della Facoltà di Economia dell'Università di Genova

I giovani e l'imprenditorialità

Sono stati presentati, in occasione di un convegno che ha visto la partecipazione di primari esponenti dell'economia ligure, i risultati dell'indagine "Creazione di Imprese e Spirito Imprenditoriale", finalizzata a comprendere i fattori che stimolano l'imprenditorialità degli studenti universitari, la loro percezione della figura dell'imprenditore e la propensione ad avviare un'azienda.



La ricerca è stata ideata e diretta dalla Prof.ssa Giovanna Dossena dell'Università di Bergamo attraverso il Centro di Ricerca ELab e in seno all'AIDEA (Accademia Italiana di Economia Aziendale). Sono di seguito riassunti i principali risultati dell'indagine presso gli studenti dell'Università di Genova.

Le aspirazioni imprenditoriali

Gli studenti della Facoltà di Economia dell'Università di Genova dimostrano minori aspirazioni a divenire imprenditori rispetto alla media nazionale e sono maggiormente orientati ad imprese di più piccole dimensioni rispetto alla media italiana.

In particolare, il 64,4% degli studenti intervistati aspira a diventare un manager di impresa, l'11,9% un libero professionista, solo il 2,5% vorrebbe diventare un noto imprenditore e il 7,6% un piccolo imprenditore.

L'ambiente di riferimento

Fra gli studenti genovesi si evidenzia una visione del contesto locale complessivamente poco favorevole all'imprenditorialità, soprattutto per quanto concerne la presenza di risorse destinate a favorire le nuove iniziative. Tale considerazione va letta anche a fronte della scarsissima conoscenza degli studenti liguri di iniziative territoriali e di enti specializzati nella promozione di nuova imprenditorialità.

La formazione

Secondo gli studenti intervistati, l'Università è in grado di fornire un livello di competenze per l'imprenditorialità sufficientemente adeguate, soprattutto per quanto concerne la capacità di riconoscere un'opportunità. Modesto è invece l'apprezzamento del ruolo dell'Università nel dare capacità di networking, di innovazione e di creatività, di molto inferiore rispetto alla media nazionale.

La propensione imprenditoriale

L'attitudine e la propensione imprenditoriale presenta legami forti con gli aspetti caratteriali dei giovani intervistati. Secondo questa variabile, i dati genovesi non ap-

paiono molto diversi da quelli nazionali: nella vita sono risultati importanti "dare il massimo di sé" e "vivere bene".

Riguardo la percezione delle proprie attitudini gli studenti sostengono di possedere una buona capacità di problem solving, così come di leadership e comunicazione, che si attestano su valori lievemente inferiori rispetto alla media nazionale. Migliore è la percezione di mostrare competenze di natura relazionale e decisionale adeguate, ma rispetto alla media nazionale anche questo valore appare inferiore.

I fattori percepiti per il successo di un imprenditore

Gli studenti hanno sottolineato l'importanza di svolgere progetti di ricerca e sviluppo; minore enfasi è stata attribuita, invece, alla crescita in termini di dipendenti e struttura, peraltro in linea con i risultati nazionali.

"I giovani sembrano affascinati dalla possibilità di diventare imprenditori, ma spesso vi rinunciano perché pensano che sia una meta troppo ambiziosa o perché hanno una percezione del mondo imprenditoriale non chiara e delineata, mancando loro un riferimento culturale" – spiega la Prof.ssa Giovanna Dossena dell'Università degli Studi di Bergamo – "Se i giovani non si focalizzano sulla possibilità di costruire qualcosa partendo da zero, la sfida dell'Università è insegnare loro da dove cominciare".